

COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGGIO
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA



DOCUMENTO DI PIANO

MODIFICATO A SEGUITO DI PRESCRIZIONI ED OSSERVAZIONI

Allegato 1.2

V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE - PARTE 2 **Valutazione della Variante Generale al PGT**

Variante Generale

**Piano di Governo
del Territorio PGT**

Il Sindaco

Il Segretario
Comunale

ADOTTATO IL 7.04.2014
CON DELIBERA C.C. N° 6

APPROVATO IL 16.09.2014
CON DELIBERA C.C. N° 29

PUBBLICATO IL
SUL B.U.R.L. N°

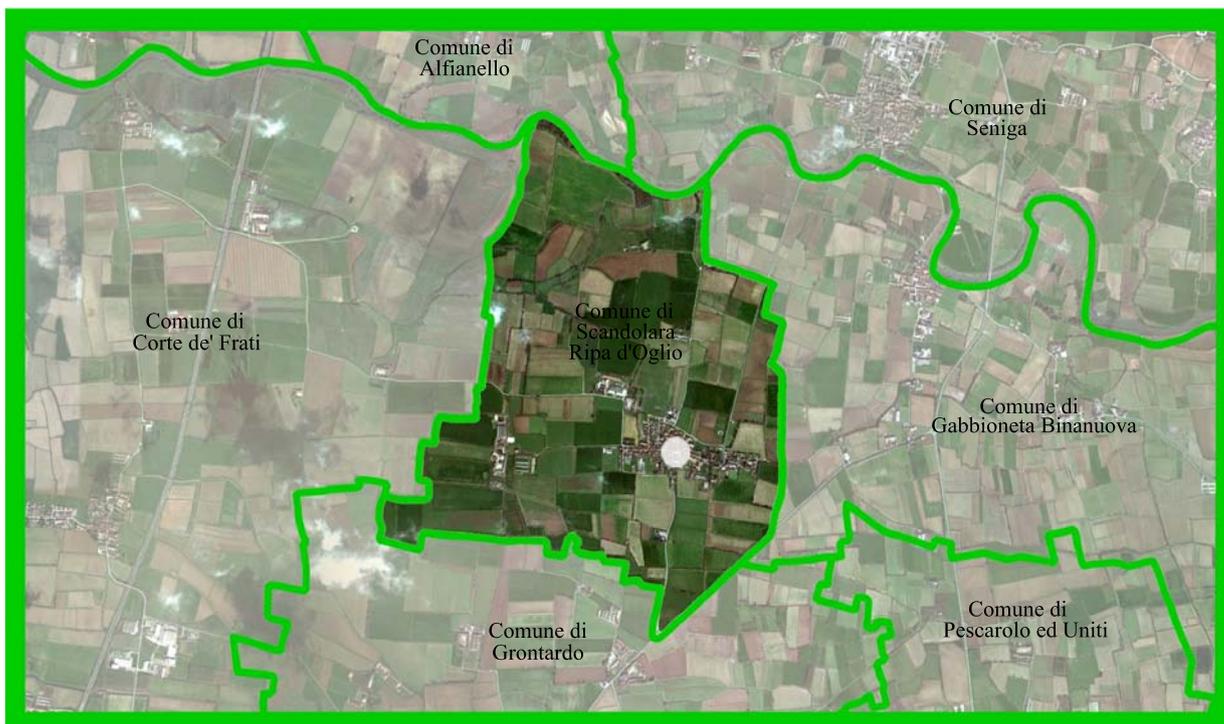


**Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico**

**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it





Gruppo di lavoro:

**Responsabile del progetto e
coordinatore scientifico**

Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI



Regione
LOMBARDIA

Responsabili operativi

Architetto
ROBERTA MINOIA

Urbanista
ROBERTA ARRIGONI



Provincia di
CREMONA

Comune di Scandolara Ripa d'Oglio:

Staff dell'Ufficio Tecnico

Architetto
LUIGI AGAZZI



Comune di
SCANDOLARA
RIPA D'OGGIO

INDICE

<i>Capitolo 1.</i>	<u>Finalità e necessità della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici</u> <i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>	
1.1.	Procedura e soggetti coinvolti nella valutazione ambientale strategica	5
1.2.	Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti	5
1.3.	Modalità di consultazione, partecipazione e procedura amministrativa	9
<i>Capitolo 2.</i>	<u>Sistema degli obiettivi</u>	11
2.1.	Gli obiettivi principali del PTR	12
2.2.	Gli obiettivi principali del ptcp	16
2.3.	Prime linee guida – azioni di piano	18
<i>Capitolo 3.</i>	<u>Il Documento di Piano della Variante Generale del PGT del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio</u>	21
3.1.	Stato attuale: PGT vigente	21
3.2.	Stato futuro : I° Variante generale al PGT	22
<i>Capitolo 4.</i>	<u>Valutazione di Coerenza Esterna</u>	24
<i>Capitolo 5.</i>	<u>Valutazione di Coerenza Interna</u>	33
<i>Capitolo 6.</i>	<u>Definizione delle alternative</u>	42
6.1.	Confronto tra le alternative	43
<i>Capitolo 7.</i>	<u>Sistema di monitoraggio</u>	46

Capitolo. 1. Finalità e necessità della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici

La ricerca di uno sviluppo sostenibile ed il concetto stesso di sostenibilità legata ad i processi evolutivi, nasce in seguito all'avvenuta presa coscienza che lo sviluppo non può essere legato esclusivamente alla crescita economica di un paese, ma anche sull'utilizzo ponderato delle risorse limitate e soprattutto sulla crescita della qualità della vita di coloro che vi risiedono.

La definizione più diffusa è quella fornita nel **1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *“L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro”*.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.

Il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, "Norme in materia ambientale", introduce in tutta Italia la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla direttiva europea n. 42/2001, concernente la Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007; il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di

Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data 10 novembre 2010 la Giunta regionale, con DGR n. 9/761, ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto dirigenziale, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 viene promossa la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Il 13 marzo 2012 con la Legge regionale n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia" viene confermata la necessità di predisporre la valutazione di assoggettabilità anche delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, successivamente tale procedura verrà indicata attraverso la deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 attraverso l'approvazione dell'allegato 1u.

1.1. Procedura e soggetti coinvolti nella valutazione ambientale strategica

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.

La procedura di VAS applicabile al Comune di Scandolara Ripa d'Oglio fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010

1.2. Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Documento di scoping, seguendo tale traccia verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 17/02/2012.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi” con DGR n. 8/6420 del 27/12/2007, DGR n. 9/761 e Ultima D.g.r. del 10 novembre 2010 n. IX/761 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12”, integrata secondo quanto previsto dalla DGR n.2789 del 22/12/2011.

Il documento di “scoping” rappresenta il primo documento prodotto nella procedura di V.A.S., il quale si prefigge l’obiettivo di costruire un quadro ricognitivo del territorio oggetto di valutazione a strumento delle scelte che verranno effettuate in sede di pianificazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Allo stesso tempo, il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi a supporto della successiva fase di valutazione ambientale.

In particolare, in questa fase, vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, enti partecipanti, ecc.) oltre a indicazioni di carattere analitico e ricognitivo (rilevanza e programmazione sovra locale, raccolta dati, ecc.).

I suddetti contenuti divengono oggetto di trattazione e discussione in sede di prima Conferenza di Valutazione.

L’allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;

8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: per il comune di Scandolara Ripa d'Oglio nella persona del Geom. Zaccagnini Fabio, responsabile dell'area tecnica;

l'Autorità competente per la VAS: il vicesindaco sig. Angiolino Zanini;

i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:

- o A.R.P.A. Lombardia - Cremona;
- o A.S.L. - Cremona;
- o E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
- o SOVRINTENDENZA BB.AA.AA – Brescia-Cremona-Mantova;
- o REGIONE LOMBARDIA Settore Territorio - Milano;
- o REGIONE LOMBARDIA Beni Culturali e Paesaggistici – Milano;
- o PROVINCIA DI CREMONA Settore Territorio;
- o PROVINCIA DI CREMONA Settore Tutela Ambientale;
- o PROVINCIA DI CREMONA Settore Protezione Civile;
- o ENTE PARCO OGLIO NORD;
- o CONSORZI di IRRIGAZIONE e/o di BONIFICA;
- o COMUNI CONTERMINI;
- o ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
(industriali/artigiani/agricoltori/commercianti/costruttori/ecc.).

E' stato inoltre definito:

- o la Conferenza di Valutazione sarà in almeno in due sedute: la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli

- obiettivi; la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano; le sedute della Conferenza saranno convocate con successivo avviso pubblicato sul sito internet comunale e attraverso invito diretto ai partecipanti almeno 15 giorni prima della seduta stessa;
- sono individuati, d'intesa con l'Autorità Competente, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio- assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economico-professionali, gli ordini professionali, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricolture, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti e i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;
 - sono individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
 - la non rilevanza di possibili effetti transfrontalieri.

Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

Nella seconda fase del procedimento , a seguito della conferenza di scoping tenutasi il 19 aprile 2013 presso la sede del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio (CR), alle ore 10,30 (Vedi allegato n. 1 Verbale di prima conferenza di Scoping della VAS), si è proceduto alla redazione del Documento di Piano con l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste dalla prima Variante generale al PGT. La definizione delle previsioni ha permesso di procedere ad una loro valutazione accurata sia in termini di coerenza esterna (confronto tra gli OSP e gli obiettivi dei piani sovra locali, nonché degli obiettivi di sostenibilità), che di coerenza interna (confronto tra gli OGP, OSP, le azioni di piano e i vincoli presenti sul territorio). Le valutazioni, che compongono il Rapporto Ambientale, vengono fatte anche in base alle diverse alternative possibili (in questo caso 2 A0 e A1, senza variante o con variante), si conclude poi il documento con la definizione degli indicatori che compongono il monitoraggio.

1.3. Modalità di consultazione, partecipazione e procedura amministrativa

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come "componente del processo di piano o programma" prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della "relativa procedura legislativa".

Allo stesso modo la partecipazione, intesa quale elemento fondante del procedimento di VAS, è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Le fasi necessarie per una corretta gestione del procedimento sono le seguenti:

- fase1: individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- fase 2: invio documento di scoping (prima della prima conferenza);

- fase 3: prima conferenza: analisi e integrazione documento di scoping;
- fase 4: invio proposta di DdP e proposta RA al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 60gg. dalla messa a disposizione;
- fase 5: messa a disposizione del pubblico e su web e web S.I.V.A.S. per 60gg della proposta di DdP, del R.A. e della s.n.t.;
- fase 6: seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di RA;
- fase 7: espressione del parere motivato e dichiarazione di sintesi;
- fase 8: adozione e dichiarazione di sintesi;
- fase 9: trasmissione in copia integrale del parere motivato, dichiarazione di sintesi e del provvedimento di adozione;
- fase 10: deposito nella segreteria comunale, web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 11: deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 12: verifica di compatibilità della Provincia;
- fase 13: deposito degli atti del DdP approvato e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione;
- fase 14: invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti del DdP approvati (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non

Tecnica), della Dichiarazione di sintesi finale e del provvedimento di approvazione definitiva.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della V.A.S.. Si sottolinea che, con l'adozione del Rapporto Ambientale insieme al D.d.P., lo stesso attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle "osservazioni / controdeduzioni".

Capitolo. 2. **Sistema degli obiettivi**

Al fine di procedere con la fase valutativa, è necessario introdurre i criteri di sostenibilità; ogni processo valutativo produce risultati relativi agli obiettivi che ci si pone ciò significa che la definizione di sostenibilità è relativa, piuttosto che assoluta.

Solo per alcuni temi/obiettivi ambientali esistono dei target (individuati sulla base del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)) che possono guidare nella definizione di soglia critica e stimolare le politiche per il raggiungimento del target stesso.

In molti altri casi ci si orienta la sostenibilità locale e sovralocale delle azioni di piano, evidenziando la capacità del sistema di assorbire gli impatti e di mitigare e compensare le azioni più impattanti, in modo da non produrne effetti peggiorativi.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE (Fonte: Manuale UE, 1998)

Il tema della sostenibilità diventa elemento cardine nelle scelte e negli obiettivi della variante del piano urbanistico, sulla base di criteri di tutela e salvaguardia delle risorse naturali presenti sul territorio.

2.1. Gli obiettivi principali del PTR

Partendo a scala regionale, Il Piano Territoriale Regionale definisce tra macro – obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile quali:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- Riequilibrare il territorio lombardo;
- Proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI



Schema esemplificativo obiettivi PTR (fonte: PTR Regione Lombardia)

Il percorso che lega questi tre macro – obiettivi, passa attraverso l'individuazione e l'articolazione di n. 24 obiettivi proposti dal PTR, dai quali l'Amministrazione comunale deve prendere spunto per la definizione degli obiettivi a carattere locale.

Come enunciato dal PTR stesso, essi rappresentano una “meridiana” ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Nella tabella di seguito, vengono elencati tutti gli obiettivi del PTR;

N°	OBIETTIVO
01	<p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; • nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) • nell'uso delle risorse e nella produzione di energia; • e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo

	<p>processi partecipativi e diffondendo la cultura;</p> <ul style="list-style-type: none"> • della prevenzione del rischio.
02	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
03	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
04	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
05	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione della qualità architettonica degli interventi; • la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; • il recupero delle aree degradate; • la riqualificazione dei quartieri di ERP; • l'integrazione funzionale; • il riequilibrio tra aree marginali e centrali; • la promozione di processi partecipativi.
06	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero
07	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico
08	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque

09	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico; • privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; • il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse; • su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; • lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento

	dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

2.2. *Gli obiettivi principali del ptcp*

Come enunciato nel Documento Direttore del PTCP di Cremona, il comune di Scandolara Ripa d'Oglio rientra all'interno dell'Area di coordinamento intercomunale denominata ACI 10.

Tali ACI possono costituire i riferimenti spaziali anche per articolare le strategie e gli indirizzi territoriali d'interesse sovra comunale e per

attivare le politiche di concertazione che sono difficilmente gestibili a livello di circondario.

Gli obiettivi individuati a carattere provinciale, inoltre, si distinguono e suddividono sulla base dei diversi sistemi. Nel dettaglio, riportiamo la sintesi effettuata nella VAS del PTCP come di seguito :

SISTEMA INSEDIATIVO	
Conseguire la sostenibilità territoriale della crescita insediativa	
	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale
	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative
	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato
	Conseguire forme compatte delle aree urbane
	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovra comunale
	Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Conseguire un modello di mobilità sostenibile	
	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative
	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale
	Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale
	Ridurre i livelli di congestione di traffico
	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico
	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità
SISTEMA AMBIENTALE	
Tutelare e valorizzare il sistema paesistico-ambientale territoriale	
	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale
	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative
	Tutelare la qualità del suolo agricolo
	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole

	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
	Realizzare la rete ecologica provinciale
	Valorizzare i fontanili e le zone umide
	Ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate
	Tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica
SISTEMA RURALE	
	Miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione e tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola
	Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestate
	Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore
GESTIONE DEI RISCHI TERRITORIALI	
Contenimento dei rischi	
	Contenere il rischio alluvionale
	Contenere il rischio industriale
	Contenere il rischio sismico

2.3. Prime linee guida – azioni di piano

Il quadro delle iniziative e degli obiettivi a scala territoriale, permette all'Amministrazione Comunale di individuare specifiche linee guida da perseguire nel processo di variante allo strumento urbanistico, con una maggiore attenzione rispetto alle problematiche di carattere locale.

I primari obiettivi di seguito enunciati, sono suddivisi in “macroobiettivi” ed “obiettivi specifici” e potranno subire variazioni e/o modifiche in corso di attuazione e redazione della variante di piano.

a	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
b	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE
c	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA LOCALE
d	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI

I presenti macro obiettivi sono così delineati:

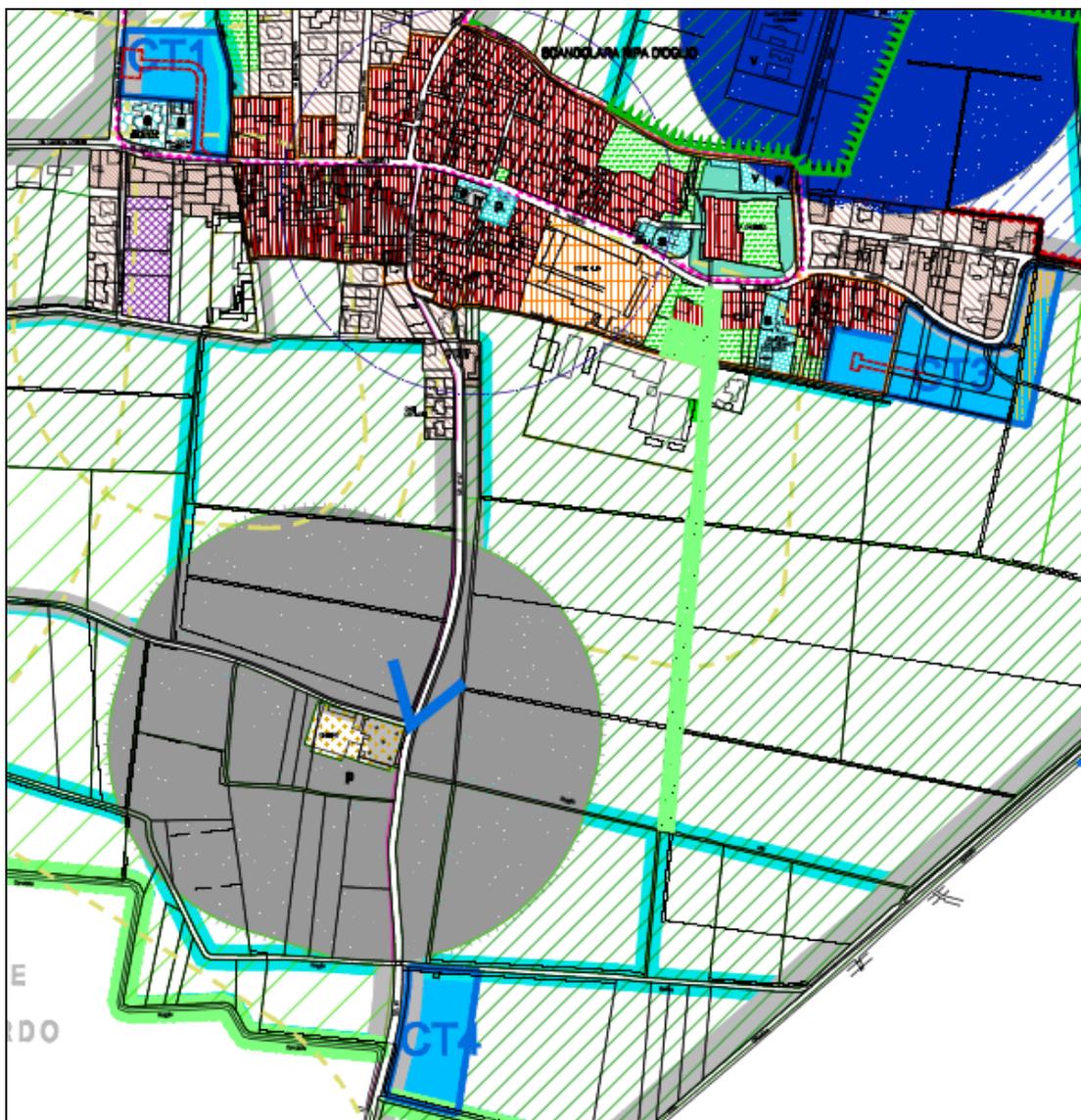
MACROBIETTIVO	cod	OBIETTIVI GENERALI DI VARIANTE (OGV)
A	A1	la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi
	A2	la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali
B	B1	la valorizzazione del centro storico
	B2	la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative
	B3	recepimento del Piano del Parco Oglio Nord
	B4	recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)
	B5	la tutela attiva della matrice ambientale
	B6	il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione
	B7	L'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico
	B8	la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche dell'

		abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente
C	C1	incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato
	C2	attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione
	C3	il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio
	C4	promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze
	C5	sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso
D	D1	il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
	D2	il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione
	D3	la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio
	D4	sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico

Capitolo. 3. Il Documento di Piano della Variante Generale del PGT del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio

3. 1. Stato attuale: PGT vigente

Il Documento di Piano del PGT vigente individua n.3 comparti di trasformazione (CT1,CT2,CT3) di cui due a destinazione prevalentemente residenziale ed uno a destinazione produttiva.

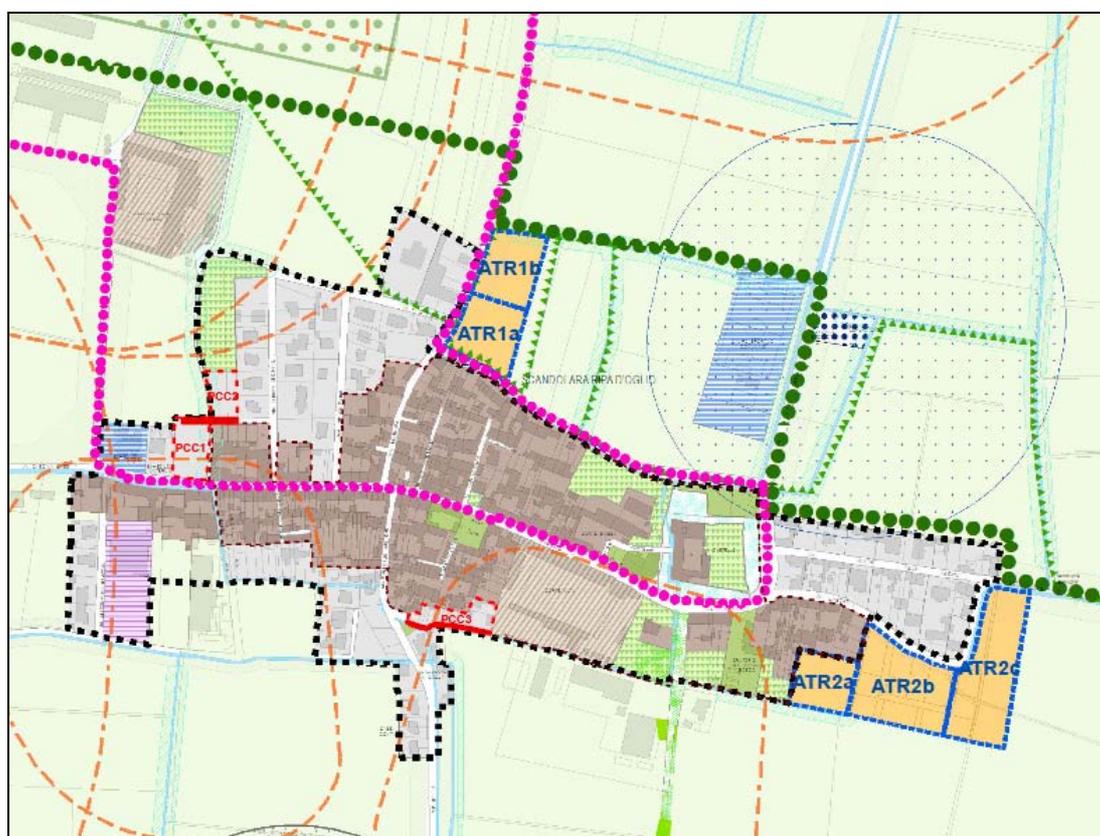


3. 2. **Stato futuro : I° Variante generale al PGT**

La variante, su richiesta dei soggetti attuatori, va ad eliminare n. 2 degli ambiti previsti, in particolare il CT1 a destinazione residenziale ed il CT4 a destinazione produttiva, confermando il CT3 nella Variante corrispondente all'ambito di Trasformazione ATR2.

In sostituzione del CT1 inserisce un nuovo ambito ATR1 sempre a destinazione prevalente residenziale.

La Variante Generale non prevede il recepimento del CT4 a destinazione produttiva e non individua ulteriori aree a sviluppo produttivo, confermando la vocazione residenziale prevalente del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio.



Atr 1 – residenziale

L'ambito sorge a nord del centro abitato di Scandolara Ripa d'Oglio, all'incrocio tra Via 11 Settembre e Via Molinara.

L'area attualmente si presenta come agricola a margine del tessuto edificato.

Tale ambito di Trasformazione, essendo di nuova previsione della Variante sarà soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Atr 2 – residenziale

L'ambito in questione è recepito dal PGT vigente, in quanto tale già sottoposto a valutazione ambientale strategica.

L'unica novità introdotta dalla Variante è la possibilità di permettere l'attuazione per comparti per facilitare la realizzazione complessiva dell'ambito di Trasformazione stesso.

Tale ambito di Trasformazione, essendo confermato dal PGT vigente non sarà soggetto ulteriormente a Valutazione Ambientale Strategica.

Capitolo. 4. Valutazione di Coerenza Esterna

Nell'ambito del processo decisionale di un piano di governo del territorio deve essere verificata la coerenza esterna, ovvero che non ci siano contraddizioni causate da una mancanza di comunicazione, sia di dati ed informazioni, sia di strategie ed obiettivi.

Lo scopo di tale analisi è quindi volto ad individuare e a mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

L'analisi della coerenza esterna è stata definita attraverso due processi:

- il primo riguarda l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali posti dal Documento di Piano della variante e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale fissati da piani sovraordinati, convenzioni e protocolli a livello internazionale o europeo;
- il secondo riguarda invece l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali del PGT e gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivati da politiche, decisioni, piani o programmi di enti o organismi sovracomunali, ovvero gli strumenti di pianificazione regionale (proposta di PTR) e provinciale (PTCP).

La prima tabella riporta l'analisi di coerenza esterna generale, quale sintesi degli strumenti

analizzati per determinare gli obiettivi generali del PGT.

Le due tabelle successive fanno invece riferimento ad un'analisi più dettagliata di quanto analizzato a livello degli strumenti di pianificazione sovracomunale, mettendo in evidenza la coerenza fra le strategie comunali e le strategie perseguite a livello superiore.

Per ciò che riguarda il PTR sono stati considerati i 24 obiettivi generali su cui la Regione Lombardia intende puntare al fine di rafforzare la competitività del territorio, riequilibrare il territorio regionale, proteggere e valorizzare le risorse ambientali, sociali ed economiche.

Il PTR inoltre elabora un set di obiettivi specifici per il sistema territoriale della pianura irrigua, nel rispetto dei 24 obiettivi sopra citati, presi in considerazione nella seconda parte della tabella al fine di rendere maggiormente approfondita l'analisi della coerenza esterna rispetto a questo strumento.

Le tabelle sono state realizzate al fine di poter esprimere una coerenza di strategie, secondo la seguente legenda:

Coerenza positiva	
Relazione indifferente	
Coerenza negativa	

CONFRONTO CRITERI DI SOSTENIBILITA'	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di	Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei	Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	==	==	==	==	==	==	==	==	==
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	==	==	==		==				
la valorizzazione del centro storico			==	==	==				
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative			==						
recepimento del Piano del Parco Oglio Nord			==						
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)			==						
la tutela attiva della matrice ambientale									
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione					==			==	==

l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico									
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente									
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato									
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione									
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio									
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze									
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso									
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato									
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione									
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio									
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico									

<p style="text-align: center;">CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE REGIONALE</p>	<p>Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione del territorio, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione</p>	<p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.</p>	<p>Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.</p>	<p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.</p>	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili).</p>	<p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.</p>	<p>Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.</p>	<p>Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.</p>	<p>Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.</p>	<p>Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.</p>	<p>Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.</p>	<p>Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.</p>	<p>Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti</p>
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	==											==	==
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali						==	==						
la valorizzazione del centro storico			==	==	==								
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative			==										
recepimento del Piano del Parco Oglio Nord			==										
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)			==										

la tutela attiva della matrice ambientale	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍			
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	👍	👍	👍	👍	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	=
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	👍	👍	=	=	👍	👍	=	=	👍	👍	👍	=	=
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	👍	👍	👍	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	=
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	=	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	=	=
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	👍	👍	=	=	👍	👍	=	=	👍	👍	👍	👍	=
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	=	=	=	=	👍	=	👍	=	=	👍	👍	=	=
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	👍	=	=	=	👍	=	👍	=	=	👍	👍	=	=

sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso		=	=	=		=		=	=			=	=
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato		=	=	=		=		=	=			=	=
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione		=	=	=		=		=	=			=	=
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				=									=
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	=	=				=	=	=	=	=	=	=	=

CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	SISTEMA INSEDIATIVO						SISTEMA INFRASTRUTTURALE						SISTEMA AMBIENTALE				
	CONSEGUIRE LA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA						CONSEGUIRE UN MODELLO DI MOBILITA' SOSTENIBILE						TUTELARE E VALORIZZARE IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE PROVINCIALE				
	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	Conseguire forme compatte delle aree urbane	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale	Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	Ridurre i livelli di congestione di traffico	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Tutelare la qualità del suolo agricolo	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	==	==	==	==	==	==	☑	☑	☑	☑	==	☑	==	==	==	==	==
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	==	==	==	==	==	☑	☑	==	==	==	==	==	==	==	☑	☑	==
la valorizzazione del centro storico	==	==	☑	==	==	==	==	==	==	==	==	☑	☑	☑	☑	☑	☑
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	☑	☑	==	☑	==	==	☑	==	==	==	==	==	☑	☑	☑	☑	==

recepimento del Piano del Parco Oglio Nord	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	=
la tutela attiva della matrice ambientale	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	=
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	👍	👍	👍	👍	=	=	👍	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	👍	👍	👍	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	👍
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍	👍	=	=	=	=	=
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍

normativi che ne garantiscono il risultato atteso																		
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	👍	👍	👍	👍	👍
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio	👍	👍	👍	=	=	👍	👍	👍	👍	=	=	=	👍	=	=	=	=	👍
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	=	=	=	=	=	=	=	=	👍	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Capitolo. 5. Valutazione di Coerenza Interna

La coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico;

per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.

Ogni intervento che comporti nuovo consumo di suolo agricolo dovrà essere previsto in localizzazioni libere da vincoli di in edificabilità

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

a	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
b	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE
c	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA LOCALE
d	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI

5. 1. Coerenza tra Obiettivi Generali di Piano (OGP) e gli Obiettivi Specifici di Piano (OSP)

	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPRESA LOCALE	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi				
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali				
la valorizzazione del centro storico				
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative				
recepimento del Piano del Parco Oglio Nord				
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)				
la tutela attiva della matrice ambientale				
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione				
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica				

formazione centro storico				
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente				
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato				
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione				
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio				
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze				
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso				
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato				

il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione				
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico				

5. 2. Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT

OSP – Obiettivi Specifici di Piano	Azioni
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	Asfaltature strade comunali
	Collegamenti stradali interni per creare maggior continuità nel sistema di viabilità interno al Comune
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	Realizzazione nuova pista ciclopedonale
la valorizzazione del centro storico	Normativa del Piano delle Regole sul nucleo di antica formazione (ridefinizione delle categorie d'intervento)
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	Ridefinizione successivamente a rilievo dettagliato della classificazione degli edifici rurali e relativa normativa nel Piano delle Regole.
recepimento del Piano del Parco Oglio Nord	Recepimento della normativa del Parco per le aree agricole ricadenti nel perimetro
recepimento prescrizioni ed indicazioni	Recepimento della RER del PTR con

del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	individuazione di presente un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione corrispondente all'area lungo il fiume Oglio, nonché gli elementi di primo e secondo livello della rete ecologica Regionale
la tutela attiva della matrice ambientale	La realizzazione di una tavola delle classi di sensibilità paesaggistica con un progetto locale di Rete Ecologica.
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	Individuazione di PR Piani di Riquallificazione del tessuto consolidato e PCC, interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	Definizione delle Classi di sensibilità del paesaggio e dei vincoli ambientali presenti sul territorio
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	Aggiornamento della normativa del Piano delle Regole e delle nuove trasformazioni per una conversione o uno sviluppo all'insegna del risparmio energetico e della compatibilità paesaggistica
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Opere in grado di valorizzare e riqualificare i servizi a verde esistenti tramite l'agevolazione della loro fruizione. ▪ realizzazione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione. ▪ Abbattimento delle barriere architettoniche ▪ Manutenzione straordinaria depuratore comunale ▪ Rifacimento impianto di illuminazione pubblica ▪ Arredi e sistemi informatici ▪ Rifacimento tetto del palazzo comunale ▪ Manutenzione edificio ex scuole elementari
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	Garantire la nuove possibilità per la rivalorizzazione delle attività agricole presenti sul territorio tramite una normativa adeguata
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	Differenziazione delle aree agricole con relativa normativa distinta tra aree di tipo produttivo, aree a valenza ambientale e aree agricole di rispetto dell'urbanizzato (Piano delle Regole)
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	Inserimento di normativa di salvaguardia adeguata al contesto agricolo in cui sono situati gli edifici rurali
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi	

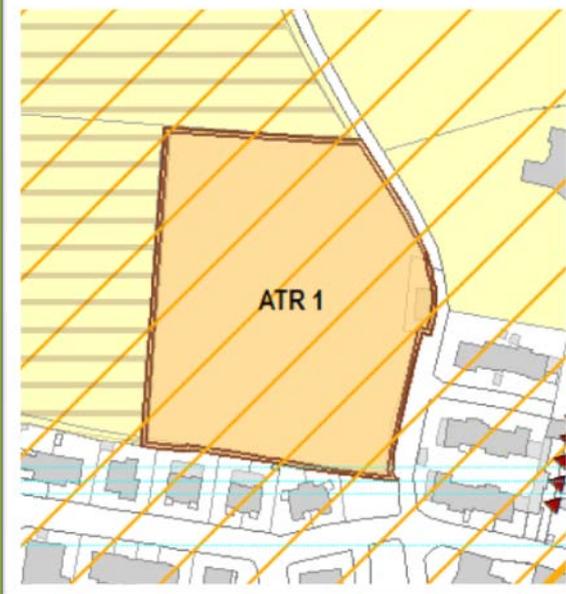
normativi che ne garantiscono il risultato atteso	
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Definizione delle cascine a rilevanza storica con prescrizioni per il corretto recupero
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione	Recepimento delle misure introdotte dal PSR Piano di Sviluppo Rurale per il miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio	Piani di riqualificazione e PCC (Permessi di costruire convenzionato)
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	Formazione nuovi parcheggi e riqualificazione degli esistenti

5. 3. Coerenza tra le previsioni degli ambiti e i vincoli

	Ambiti agricoli Strategici	Ambiti agricoli di rispetto paesistico ambientale	Limite esterno fascia B - PAI	Rispetto Corsi d'acqua ai sensi D.lgs 42/2004 (Ex Galasso)	Zona di Tutela Assoluta dei Pozzi	Fascia di rispetto dei pozzi (200m)	Fascia di rispetto degli elettrodotti (30m)	Fascia di rispetto stradale	Siepi e filari (PTCP)	Rete ecologica provinciale (PTCP)	Area delle scarpate morfologiche e relative fasce di rispetto	RER-Elementi di primo livello della Rete ecologica Regionale	RER – Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione (PTR)
ATR1													
ATR2													

Nessuno dei due ambiti di Trasformazione previsti rientra all'interno dei rispetti per gli allevamenti presenti sul territorio come previsto dal Regolamento locale d'igiene.

5. 4. Schede di valutazione degli ambiti

	<h1><u>ATR1</u></h1> <p>Ambito di Trasformazione Residenziale Via 11 settembre St 8.904,5 mq Ab n. 60</p>
POPOLAZIONE E SOCIETÀ SUOLO	Incremento del carico insediativo
ARIA	CLASSE 3 Suoli che presentano fattibilità con consistenti limitazioni Incremento delle emissioni relative a combustione non industriale (CO),
ACQUA	Recepimento dei vincoli di rispetto dei corpi idrici In fase di attuazione l'ambito dovrà prevedere interventi atti a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei recettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile. RETE POTABILE Verificare Presenza di rete delle acque potabili RETE FOGNARIA Verificare Presenza di possibili allacci alla rete fognaria
SALUTE	L'ambito non ricade in fasce di rispetto o tutela da fonti in grado di compromettere la salute umana
USO DEL SUOLO	L'ambito rientra nella categoria dei "Seminativi semplici", in questa classe rientrano i terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura. L'ambito è quindi soggetto alla maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto dal comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005

VIABILITA' - ACCESSIBILITA'	Il sito risulta facilmente accessibile
	La viabilità interna è di carattere puramente indicativo. Valutare eventuali servitù di passaggio esistenti sul lotto e valutare la possibilità di garantire l'accesso ai campi adiacenti senza interferire con la viabilità d'ambito.
NATURA	L'ambito non è interessato da particolari vincoli di tipo ambientale
RIFIUTI	Si prevede un incremento della produzione
RUMORE	-----
ELETTROMAGNETISMO	-----
ENERGIA	Si prevede un incremento del fabbisogno di energia elettrica, ottimizzabile con utilizzo di energie rinnovabili, integrati a sistemi di isolamento termo acustico Si propone di incentivare l'edilizia bio climatica ed il risparmio energetico
PAESAGGIO	L'area è situata a nord dell'abitato a confine con le aree agricole, per tale motivo si consiglia di mitigare l'impatto tra il paesaggio agricolo e quello del costruito attraverso fasce verdi a filtro. Per le tipologie previste si consiglia la realizzazione di tipologie a villa massimo 2 piani fuori terra in maniera da non creare barriere visive.

Capitolo. 6. Definizione delle alternative

Le alternative analizzate nel presente Rapporto Ambientale sono due: l'alternativa zero, ovvero la scelta di non attuare le strategie della Variante Generale e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore, e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni della Variante Generale del Documento di Piano stesso.

In un contesto locale e privo di criticità rilevanti, così come è emerso dall'analisi ambientale e del contesto territoriale del comune di Scandolara Ripa d'Oglio, si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative, limitandosi quindi al confronto fra intervenire e non intervenire.

E' inoltre importante sottolineare che comunque l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del PGT vigente, deriva da un processo, all'interno del quale sono già state compiute delle valutazioni implicite, rispetto alla definizione delle azioni, alla scelta e localizzazione degli Ambiti di Trasformazione e alla definizione delle scelte strategiche.

La scelta di confrontare le due alternative deriva inoltre dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dal Documento di Piano siano orientate prevalentemente verso azioni di ricucitura del tessuto urbano e di completamento delle porosità presenti nel tessuto urbano non ancora edificate.

Le modalità di attuazione e delle scelte progettuali per ciò che concerne gli ambiti di trasformazione verranno approfondite in seguito, in sede di realizzazione del Piano Attuativo.

In fase di definizione del DP, infatti, è possibile avere informazioni limitatamente alle destinazioni d'uso, alle dimensioni e ad alcuni parametri urbanistici; scelte progettuali e strutturali saranno poi dettagliate all'interno dei Piani Attuativi.

Risulta sicuramente significativo però poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall'alternativa zero, in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (insediativo, infrastrutturale, ambientale-paesistico) senza l'attuazione del Documento di Piano.

Si deve evidenziare che da giugno 2013 è in vigore la l.r. 1/2013 che all'art. 77 1bis ha modificato il termine che prevede, In relazione al Piano Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951, l'adeguamento di cui al comma 1 è effettuato da comuni, province, città metropolitane ed enti gestori delle aree entro il 31 dicembre 2013, per cui l'alternativa zero non può – se non in linea teorica – fare riferimento alle prescrizioni e alle norme del PGT in vigore.

6.1. Confronto tra le alternative

Il comune di Scandolara Ripa d'Oglio non presenta particolari situazioni di criticità, ma si ritiene importante poter tratteggiare in modo più approfondito e puntuale quegli elementi che potrebbero essere potenzialmente caratterizzati da un'evoluzione negativa, senza l'attuazione delle strategie della Variante Generale al PGT.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del DP, hanno come denominatore comune lo sviluppo sostenibile ed il suo raggiungimento, sono principalmente sette gli elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell'Alternativa zero.

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

TEMI DELLA VALUTAZIONE	ALTERNATIVA ZERO (PGT VIGENTE)	ALTERNATIVA UNO (PRIMA VARIANTE GENERALE)
VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI	La normativa preclude gli aggiornamenti successivi sui beni storici culturali del paesaggio e sulle prestazioni richieste in caso di interventi sull'esistente.	La definizione di una specifica normativa di tutela deriva dall'analisi di ogni singolo edificio, realizzata attraverso un censimento puntuale e dettagliato del centro storico. Vengono aggiornati i riferimenti normativi successivamente alla data di approvazione del PGT vigente permettendo maggiori possibilità di riqualificazione del nucleo di antica formazione evitandone l'esodo ed un successivo abbandono degli edifici storici.
RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE	Attualmente il tessuto consolidato si presenta uniforme seguendo una normativa generica su tutto il	La prima Variante al PGT prevede l'individuazione di quelle aree del tessuto urbano consolidato che

	territorio.	presentano un elevato stato di degrado, determinandone l'incentivazione per una possibile riqualificazione tramite l'inserimento di AR Ambiti di riqualificazione.
LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI NUOVA TRASORMAZIONE	L'Ambito CT3 , per le importanti dimensioni risulta di difficile attuazione in un unico comparto. L'Ambito CT4 a destinazione produttiva risulta completamente isolato inserito in un contesto completamente agricolo.	La Variante prevede la possibilità di attuazione degli ambiti di trasformazione per comparti in maniera da facilitare gli interventi in una situazione già critica dal punto di vista economico.
NUOVE AREE DI SERVIZI	Il Piano dei servizi non prevede nuove aree da destinare a servizi pubblici o di interesse pubblico.	<p>La realizzazione del piano porta ad un incremento delle aree a servizi, intesi come servizi collettivi, aree a verde e aree a parcheggio. Si tratta di rispondere alle esigenze che caratterizzano un comune di piccole dimensioni.</p> <p>L'obiettivo è quello di introdurre un concetto di miglioramento qualitativo del servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opere in grado di valorizzare e riqualificare i servizi a verde esistenti tramite l'agevolazione della loro fruizione. • realizzazione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione. • Abbattimento delle barriere architettoniche • Manutenzione straordinaria depuratore comunale • Rifacimento impianto di illuminazione pubblica • Arredi e sistemi informatici • Rifacimento tetto del palazzo comunale • Manutenzione edificio ex scuole elementari <p>Ciò sicuramente qualifica il contesto territoriale, garantendo alla collettività una sempre maggiore e adeguata presenza di dotazioni di interesse pubblico, caratterizzate da reale accessibilità e fruibilità.</p>
MOBILITA' SOSTENIBILE	Aggiornamento della normativa sulla realizzazione delle infrastrutture, garantendo una sezione adeguata dei tratti viari e marciapiedi da entrambi i lati con relative aree per la sosta dei veicoli dove previsto.	La variante introduce un sistema capillare tra ATR e PCC in grado di pilotare le scelte che permettano il completamento della maglia viabilistica interna al tessuto urbano.
DEFINIZIONE E SALVAGUARDIA DEL CONTESTO AMBIENTALE		La variante recepisce la RER del PTR approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951. la l.r. 1/2013, all'art. 77 1bis ha

		modificato il termine che prevede , In relazione al Piano Paesaggistico Regionale, l'adeguamento che i comuni dovranno effettuare, entro il 31 dicembre 2013
AREE AGRICOLE E PATRIMONIO EDILIZIO IN AMBITO RURALE	La mancata attuazione delle scelte della variante al piano si pone in conflitto con gli indirizzi di sostenibilità dei piani sovracomunali, dei documenti internazionali e quindi con la promozione di strategie sostenibili locali, di carattere ambientale e paesistico.	<p>Il nuovo piano definisce una strategia di forte tutela e valorizzazione degli elementi in oggetto promuovendo una regolamentazione nelle NTA del PR, al fine coniugare la salvaguardia, il mantenimento e la valorizzazione delle aree a vocazione agricola e la tutela del patrimonio edilizio rurale, attraverso l'inserimento di funzioni che siano compatibili con il contesto ambientale che caratterizza il territorio comunale in oggetto.</p> <p>La normativa, oltre che a tutelare il territorio agricolo deve permettere la possibilità del rilancio del settore da sempre trainante l'economia locale. Per questo la variante recepisce le indicazioni del PSR, approvato per la prima volta dalla Commissione europea il 16 ottobre 2007 con Decisione n. 4663 e successivamente adeguato in coerenza alle mutate esigenze del settore agricolo e secondo le priorità dettate dalla riforma della Politica Agricola Comune 2009 (Health Check) e dalla strategia europea anticrisi (European Economic Recovery Plan) con Decisione n. 10347 del 17 dicembre 2009.</p>
CONSUMI ENERGETICI	Il mancato supporto normativo atto al risparmio energetico, si pone in conflitto con gli indirizzi di sostenibilità dei piani sovracomunali, dei documenti internazionali e quindi con la promozione di strategie sostenibili locali.	<p>L'andamento dei consumi delle risorse energetiche presenta un trend sempre crescente. Il piano si pone l'obiettivo di incentivare il risparmio energetico, attraverso una regolamentazione specifica circa il fabbisogno energetico degli edifici, legandone il rendimento ad incentivi economici e urbanistici, in particolare per ciò che concerne il processo edilizio, nelle NTA del PR. Si incentivano inoltre le strategie legate all'utilizzo di tecniche e criteri ecosostenibili per la realizzazione dei nuovi edifici e il riuso di quelli esistenti.</p>

Capitolo. 7. **Sistema di monitoraggio**

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

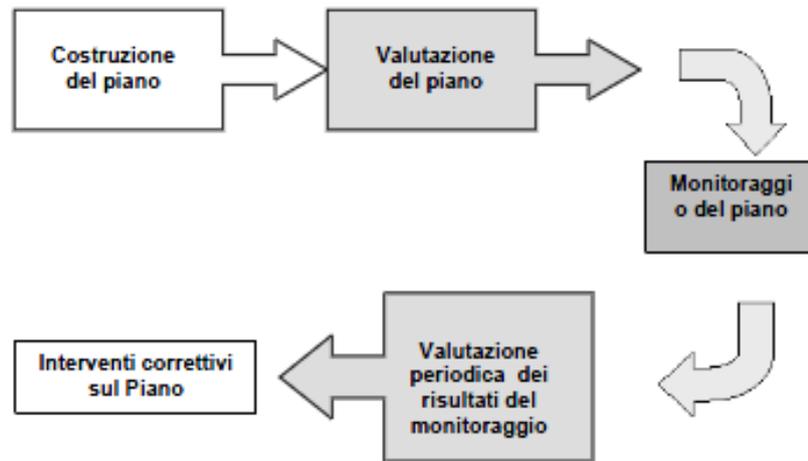
Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



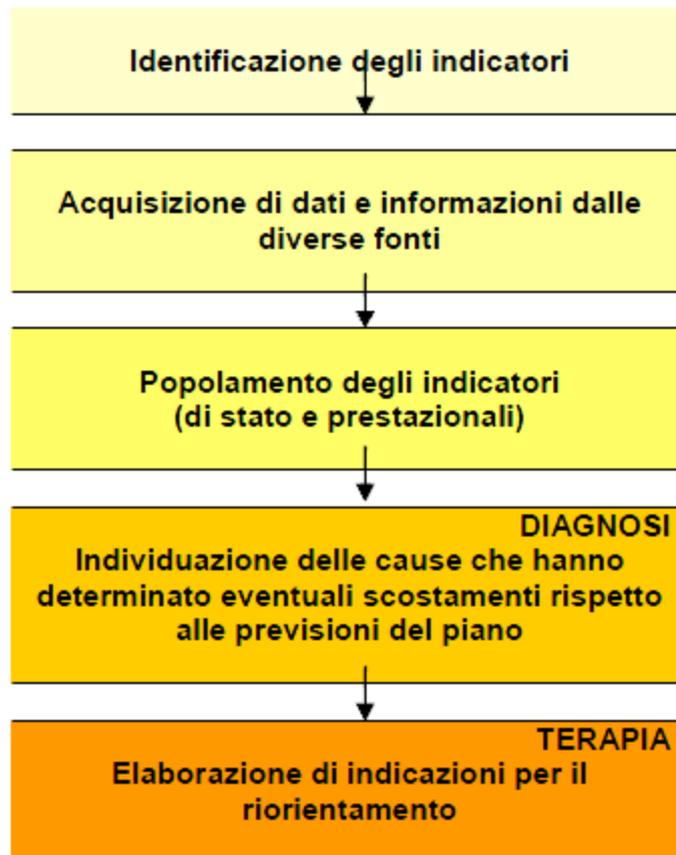
*Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio
[Fonte: Pompilio M., 2006]*

Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- o la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- o l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- o la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- o la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.



Attività previste per il monitoraggio del piano

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

ARIA		
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)
ACQUA		
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.
SUOLO		
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	UTC
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	UTC
Coefficiente di ruralità	[%]	UTC
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di copertura boscata	[%]	UTC
Area verde procapite	[mq/ab]	UTC
AMBIENTE ANTROPICO		
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	UTC
N° di certificati energetici	[N.]	UTC
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	UTC
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	UTC

indicatori previsti nell'appendice D alla Normativa del P.T.C.P. dei contenuti minimidei P.G.T. sugli aspetti sovra comunali (OSS.N.10 PROVINCIA DI CREMONA)

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	FATTORI	TEMATISMI	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO
	PRODUTTIVI	Aziende agricole	
Numero aziende agricole per comune	Valter -campo AZ_TOT (dati derivati dal SIARL)	Riferito a comuni	
Finanziamenti PSR asse I (strutturale)	€/ha	Valter -campo PSR_ECO	
Aziende zootecniche	Dimensione, numero di capi, tipologia	SIARL e/o SIT provinciale (censimento cascine)	
Vivai	Presenza	Indagine del centro servizi florovivaismo (CR-MN)	
Arboricoltura da legno	Presenza	Dati PIF	
Ortofrutta		SIARL	
Utilizzo sostenibile suoli agricoli e superfici forestate	AMBIENTALI	Finanziamenti PSR asse II (ambientale)	
Terreni baulati	Presenza	ERSAF, Carta Pedologica	
Prati permanenti	Presenza	SIARL (Carta uso suolo 2006)	
Filari, siepi	Presenza	Dati PIF	
Boschi e sistemi verdi	Presenza	Dati PIF	
Multifunzionalità delle aree boscate		Dati PIF	
Zone vulnerabili (ex Dgr 8/3297/2006)	Comuni con zone vulnerabili	PTUA -aree vulnerabili da carichi zootecnici o civili	
Idoneità allo spandimento dei liquami zootecnici	Alta, media e bassa idoneità	ERSAF, Carta Pedologica	
Consumo del suolo agricolo	Presenza – aree urbane e di espansione, ambiti agricoli e aree agricole comunali	Settore territorio	

7. 1. Monitoraggio dei nuovi interventi

Da effettuarsi per ogni intervento richiesto sia di tipo diretto che con piano attuativo.

OBIETTIVI DI PIANO	DATI INTERVENTO		CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	QUANTITA'		COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI		
NOME INTERVENTO				VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO	TIPO	VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	• Tipo illuminazione		lunghezza stradale ml	• Piantumazioni • Riqualificazione aree verdi • altro		
	• Arredo urbano							
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	• Pavimentazione • Tipo illuminazione • Arredo urbano		lunghezza stradale ml					
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà	• Restauro • Risanamento conservativo • Ristrutturazione		Volumetria recuperata			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
			Volumetria aggiunta					

	<p>edilizia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edificio incongruo 							
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo di suolo agricolo 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'	<ul style="list-style-type: none"> • Rientra nel perimetro del parco 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Rientra nelle aree della RER 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Persegue fini strategici 							
la tutela attiva della matrice ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Rimboschimenti 		Superficie mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Parchi o aree verdi 							
	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione argini 							
	<ul style="list-style-type: none"> • altro 							

la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	• Solare termico		KWh			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• Solare fotovoltaico							
	• Geotermico e pompe di calore							
	• Classe energetica		classe					
	• altro							
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	• Creazione di servizi		Volumetria pertinenza			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• Artigianato di servizio							
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	• Lungo strada		n. posti auto superficie			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• In apposita struttura							